

Vagliasindi — Valle Gregorio — Valli
Eugenio — Vendramini — Vienna — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zanoni.

Risposero *no* :

Agnini — Alessio — Arconati.

Badaloni — Basetti — Battelli — Bere-
nini — Bonardi — Borciani — Borsani —
Brunialti.

Callaini — Chiesa — Chiesi — Ciccotti
— Comandini — Costa — Cottafavi — Cre-
daro.

Del Balzo Carlo — Dell'Acqua — Della
Rocca — De Marinis.

Falcioni — Falletti — Ferri.

Gallini — Gatti — Gattoni — Gattorno
— Guerci.

Leone — Lollini — Luzzatto Arturo —
Luzzatto Riccardo.

Marchesano — Marescalchi Alfonso —
Mazza — Mazziotti — Morgari.

Noè.

Olivieri.

Pansini — Pantaleoni — Pantano — Pavia
— Pennati — Pescetti — Pinchia — Poz-
zato — Prampolini.

Rampoldi — Ricci Paolo — Rondani.

Sacchi — Sqcci — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio — Turati.

Vallone — Varazzani.

Zerboglio.

Si astengono:

Biscaretti.

De Martino — Donati Marco — Dozzio.

Garavetti.

Martini — Masciantonio.

Pala.

Presidente. Proclamo il risultamento della
votazione.

Presenti e votanti . . .	260
Risposero <i>sì</i> . . .	190
Risposero <i>no</i> . . .	61
Astenuti	9

(La Camera approva la proposta del presidente
del Consiglio).

Discussione del disegno di legge sull'emigra- zione.

Presidente. Proseguiamo ora nell'ordine del
giorno, il quale reca la discussione del di-
segno di legge sull'emigrazione.

Il disegno di legge essendo stato distri-
buito, non importa darne lettura.

Quindi do facoltà di parlare al primo in-
scritto nella discussione generale, che è
l'onorevole Pantaleoni.

Pantaleoni. Onorevoli colleghi, credetemelo,
nessuno più di me può desiderare di non
parlare su questa legge; perchè so di non
avere alcuna qualità che mi possa raccoman-
dare alla vostra indulgente cortesia.

Sono deputato novellino e riconosco, trovo
corretto, che i deputati novellini non deb-
bano aver fretta di parlare: bisogna cono-
scere l'ambiente, bisogna rispettare gli usi
e bisogna lasciare che sulle leggi importanti
parlino i capi-partito. Io appartengo, ultimo
gregario, ad un piccolo gruppo, che certo
non può influire sulle sorti di questa legge,
ed anche questa sarebbe una ragione per
tacere.

Finalmente ho una qualità spiacevolis-
sima, della quale non mi posso liberare, ed
è quella di mettere sempre il piede nei
piatti. I piatti di solito si rompono, e gene-
ralmente qualche scheggia ferisce anche me.

Vorrei dunque poter tacere, ma è impos-
sibile: impossibile per la pace e la conten-
tezza della coscienza mia di fronte a questo
disegno di legge, il quale viene a sanzionare
un completo monopolio della Navigazione
Generale; e, col pretesto, con la parvenza, di
tutelare gli emigranti, viene ad asservire
questi poveri disgraziati, che vogliono fug-
gire dalla patria, nella quale non trovano
più alimento, e li assoggetta al benepla-
cito del ministro dell'interno, il che più pra-
ticamente significa alle questure.

Non posso tacere di fronte a questo di-
segno di legge, il quale costruisce, a spese
dei cenci di tanta povera gente, una nuova,
enorme burocrazia.

Per quanto senta la sconvenienza di inter-
loquire nella discussione di questo disegno
di legge, sento pure profondamente l'obbligo
mio di stare a questo posto, e di starci non
soltanto col mio voto, ma anche con la mia
parola.